Lago Rocca
Pescare non è mai stato tanto bello!



Il Giornale di ISEO e del Sebino

©Usignolo - Mockingbird - Rossignol - Usignolo

ANNO XX - Agosto 2014 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Tipografia Pagani Srl, via Divisione Aqui, Lumezzane (Bs) - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 2 Agosto 2014

Lago Rocca
Acqua di sorgiva e un piccolo paradiso naturalistico, con spazi attrezzati anche per i più piccoli
A Roccafranca, in via Francesca Sud.





Tra vigneti e lago (© Federico Sbardolini)

Diario Iseo

"Fatti e disfatti al bar Sport"

Consiglio comumale col botto

A cura di Spartaco

L'inizio di attività della nuova Amministrazione di Iseo ha registrato un fatto di cronaca, che è apparso incredibile e dirompente agli amici del bar Sport di Iseo.
I consiglieri della minoranza,

❑ a pag 2

Editoriale

I fogli sparsi: l'autodafé

di Umberto Ussoli



Rammenta la data: era in quell'anno lì che l'allora ignoto "lui" con il pungiglioso punto e virgola tentava porgere "un mazzolin di rose e viole, onde ornare egli soleva suo dissenso dal petto uscir," ma al tapino non gli sovveniva che «Conoscitori degli uomini i filosofi da tempo ci hanno insegnato che a torto valutiamo la nostra intelligenza come una forza autonoma, trascurando la sua dipendenza dalla vita affettiva» e che, nello scrivere, la questione dell'eleganza va lasciata ai sarti e ai calzolai. Fu la supponenza? Fu raggirato suo malgrado?
Il palco pronto, la forca pure. Solo che, dimentichi del detto "il diavolo insegna a fare le pentole e non i coperchi", per la bisogna forse taluno (pare

❑ a pag 11

Settima Puntata

Massera da be

di Umberto Ussoli

La Massera da bé, per drita lom Flor de Coblat
La Maserò da bé, per nòm drèt Fior de Cobiàt
La "poesia" la si dice di Galeazzo dagli Orzi, ma il curatore della filastrocca, Giuseppe Tonna, precisa che fu manoscritta da Francesco Maria Martinengo, nobile di Brescia, presso il quale il Galeazzo fungeva Segretario.È lo stesso curatore a precisare che lo stile si evidenzia: la Massera del Mar-

❑ a pag 7

Editoriale

Le multe che un vigile non dovrebbe mai dare

... e i controlli che un vigile dovrebbe sempre poter fare

di Massimiliano Magli



Quali sono i limiti e le immensità della legge se non gli uomini che devono applicarla interpretandola?
Avrei potuto dimenticare il mio portafogli anche solo per una normale distrazione e chiunque avrebbe potuto vivere e ha vissuto la stessa distrazione... Forse il giorno in cui accade qualcosa di gravissimo... dimenticarsi tutto è facile... Mi sono persino accertato di avere i figli in auto per non dimenticarmeli a casa...
Dopo andata e ritorno dall'obitorio di Brescia ormai sono a casa, distrutto, stanco, devastato.
Sono a casa: manca per l'esattezza un chilometro prima di arrivare a Roccafranca.
Sono le 16.30 e al confine con Roccafranca mi «sfanalano»

❑ a pag 9

Commercio Carni
STELLA CARNI
SCOMMETTIAMO che non hai mai speso così poco per la CARNE ???



www.stellacarni.it
CONCESIO (BS) Tel. 030 2751858 Via della Stella, 86 S.P. 19 (Strada delle gallerie)
CASTEGNATO (BS) Tel. 030 2721469 Via Padana Superiore, 45
S. EUFEMIA (BS) Tel. 030 2357565 Via Pietro Cossa, 4 (parallela di Viale Sant'eufemia)
SIRMIONE (BS) Tel. 030 9906661 Via Brescia, 15
SIAMO APERTI ROVATO (BS) Via Passo Gavia 32/36 Tel. 030 7243109

Sicilia
RISTORANTE AI SAPORI DI SICILIA
CUCINA TIPICA SICILIANA
CUCINA TRADIZIONALE LOCALE
NUOVA APERTURA



ai sapori di sicilia
Specialità pesce di mare
catalane, zarzuela, grandi grigliate di pesce
Si accettano prenotazioni per Cresime, Comunioni e tutte le ricorrenze più importanti che volete festeggiare in compagnia!
Via Roma, 16 - Sarnico (BG) Tel. 035910568-3488981395 E-mail:aisaporidisicily@libero.it

Il Giornale di ISEO e del Sebino
Se volete far conoscere quanto è straordinaria la Vostra Azienda, contattateci: potrete contare su un'Azienda altrettanto straordinaria per disponibilità' e serietà. E non dimenticate: per ogni pacchetto pubblicitario la grafica è sempre gratuita!
Tel. 030.7243646 Cell. 339.1830846

LETTERE AL DIRETTORE

Fidarsi di fiducia

Caro Direttore,

gli italiani non devono temere di essere "essenziali" almeno per l'Europa se non per il Mondo, il 25 maggio l'hanno dimostrato.

Accantonata la condanna ai politicanti, hanno posto sulle schede la parola "fiducia". Credono ancora che la Politica (con la maiuscola) sia, e lo è, il miglior sistema per risolvere pacificamente i problemi della vita quotidiana: l'Italia in pace, europea, con le riforme inderogabili: l'economia più che di crescita di distribuzione con posti di lavoro e migliori emolumenti, legge elettorale, rigore nella Pubblica Amministrazione, riforma della Giustizia e carceraria, lotta alla Corruzione.

Non temono ì "birichini" specie in politica e nell'amministrazione pubblica, sanno che alcuno dirà loro di accomodarsi nelle patrie galere.

La fiducia è seria, non pubblicitaria; sarebbe gravissimo dovessero perderla ancora un'ennesima volta. Ma per la convivenza, la politica è una parte degli avvenimenti, l'altra parte sono i cittadini, singoli e in comunità, che devono porre in atto gli atteggiamenti propri di un popolo che vuole considerarsi civile e altruista.

Gli italiani, con la trasandatezza civile inammissibile, la smettano una buona volta di essere, non essere considerati, un Popolo ingovernabile.

Xxx Gli iseani, italiani doc, hanno rinnovato la fiducia alla passata amministrazione comunale; la ritengo scelta giusta e ponderata per la continuità dei dieci anni.

Chi osa insinuare il voto favorevole spinto dal vento da foto con gli ecclesiasti pubblicata quindici giorni prima le votazioni, farebbe torto alla intelligente libera scelta degli iseani.

Il Sindaco eletto ha posto nel programma situazione scottante come escavazione per parcheggio: sarà lotta dura, rigorosa, sempre nel rispetto della libertà e delle regole, ma anche della realtà del Paese cristiano ed ambientale, non per l'autoritarismo di taluni.

Venisse posta alla discussione, l'opposizione sarà netta: ma voglio ritenere prevalga il buon senso e non si ricorra al "comandato e comodato" da qualunque parte provenga. Fosse la buca irreversibile, con la comunità spaccata, il "denaro" in sopravvento, la solidarietà accantonata, Iseo non sarebbe più lo stesso; e più avanti Iseo dovrebbe chiedere scusa, come sta avvenendo col voler abbattere il condominio edificato 60 anni fa sotto il castello: che tutte le parti politiche siano per la demolizione, è convinzione unanime dell'errore allora commesso.

Per rifare l'Oratorio l'essenziale si può ottenere con il contributo della Comunità, volendolo. ■

UMBERTO USSOLI

¬ dalla pag. 1 - Consiglio...

nel primo Consiglio Comunale con un ordine del giorno operativo, dopo l'insediamento con solenne promessa di collaborazione tra le due parti, hanno lasciato l'aula in forte polemica e contrasto per due eventi durante la seduta.

Il primo, riferito al rifiuto della maggioranza a rispondere alle interpellanze in Consiglio su fatti economici preoccupanti, rinviando i Consiglieri a successive loro richieste ai funzionari comunali competenti.

Il secondo, sulla proposta votazione per nuove regole e modifiche allo Statuto Comunale.

Quest'ultima delibera ha cambiato l'assetto democratico di garanzia, aumentando da due fino a quattro gli assessori comunali di selezione e nomina esterna da parte del Sindaco, al di fuori degli eletti nell'ultima tornata elettorale.

I toni sono stati più volte elevati tra coloro che non accettavano come prospettiva e conseguenza la riammissione per via indiretta di candidati sconfitti alle elezioni, con la loro eventuale possibilità di nomina ad Assessori, oppure, peggio ancora, con il consentire il gioco delle dimissioni degli eletti, per far posto ai candidati, esclusi dal voto delle preferenze.

Alcuni amici, in presenza della riapertura di contrapposizioni, silenzi e rifiuto di dibattito palese e normale nell'aula consigliare, hanno gridato "allo scandalo" e al colpo di mano, ispirato dai giochi, consigliati dai soliti noti, contro la inesperienza dei neo consiglieri della lista "Iseo anch'io".

Sarà vero?

I giovani progettano la politica iseana

Già vent'anni fa, con l'iniziativa dell'allora assessore alle politiche giovanili dott. Marco Ghitti della Amministrazione Passeri, fu tentato un diretto coinvolgimento dei giovani iseani in quelle iniziative, idonee a superare le difficoltà proprie della giovane età (scuola per tutti, lavoro e lavoro sicuro, tempo libero, cultura ed aggregazione, giornale ecc. ecc.).

Allora il progetto fu ampiamente finanziato, ma con scarso successo di partecipazione e fallimento delle attività successive, fino al totale silenzio, dopo poco più di un anno.

I giovani iseani della maggioranza (...e sono tanti!) spronati e supportati dall'assessore pluricampione di nuoto Alberto Montini, hanno promosso l'incontro a Palazzo Vantini, aperto a tutti i giovani di Iseo, con l'obiettivo di discutere, progettare e promuovere le politiche giovanili.

La cronaca ed il tempo diranno se questo encomiabile tentativo troverà lo sperato successo di partecipazione, con crescita positiva degli obiettivi anticipati ed attesi.

Colletta per i fuochi d'artificio

Il Comune, a nome di tutti i cittadini iseani, ha sempre promosso al primo posto delle manifestazioni la serata del Ferragosto, con i fuochi d'artificio conclusivi, quale omaggio agli ospiti presenti di tutto l'anno turistico, in fase di chiusura dopo le ferie.

Sono stati quindi per oltre 40 anni la ufficiale rappresentanza e il saluto della Comunità alle migliaia di turisti ammassati lungo il lago ad applaudire l'evento, dato per scontato nel calendario estivo e gradito anche senza particolare pubblicità.

La cronaca comunale mette ora in dubbio l'importanza dei fuochi, rinunciando alla delega dei cittadini nel ringraziamento turistico?

Fuochi d'artificio sì, oppure fuochi d'artificio no ?

Tutto dipenderà dalla colletta dell'ultimo mese, che l'Amministrazione Comunale ha promosso presso i commercianti locali, chiamati a garantire la somma necessaria, pena la non attuazione dell'evento conclusivo ferragostano.

Tra l'Amministrazione e le rappresentanze occasionali dei commercianti di Iseo sembra non corra buon sangue.

Infatti, i commercianti sono stati in genere esclusi dal tavolo promozionale delle manifestazioni annuali e sono stati coinvolti all'ultimo minuto con una lettera diretta dell'Assessore Delia Corti, con promessa di successiva disponibilità all'ascolto, tra l'altro, degli enormi problemi economici che il commercio ad Iseo sta vivendo.

Il cittadino comune auspica una positiva raccolta di denaro, alfine di garantire la manifestazione, aiutando così le casse comunali completamente vuote.

Allo stesso tempo, giudica positivo il passo avanti dell'Amministrazione nell'ascolto dei commercianti, subissati da imposte e balzelli, nonostante una stagione totalmente negativa.

Cento anni e... ancora cento candeline !

L'aria di Iseo e del lago fa bene ai residenti,oltre che agli ospiti, favorendo la presenza di vita ad anziani cittadini centenari !

Il mese scorso ha raggiunto la venerabile età di cento anni la signora Emirte Bianchi Danesi, conosciuta ed amata da tutti gli iseani per il suo sorriso e la cordialità nel saluto.

L'augurio di spegnere altrettante candeline è spontaneo e sincero, con un forte abbraccio dai tanti amici.

Cani e padroni

La asfissiante cronaca quotidiana a favore del cane, da sempre amico fedele dell'uomo, ha trovato anche ad Iseo una particolare richiesta - proposta di un luogo, dove rapportarsi nel passeggio uomo-cane, favorendo conoscenza e letizia tra appassionati, oltre che tra cani.

E' sembrata un po' blasfema l'idea di riservare il Parco della Rimembranza a tale scopo.

L'Amministrazione Comunale risolverà "il problema", con la indicazione di un altro luogo dove i cani possano fare i propri bisognini, con la garanzia che i padroni raccoglieranno, per loro prudente interesse, il risultato del passeggio, salvando così strade e marciapiedi.

La rete idrica minore crea problemi

Un luglio altamente piovoso ha evidenziato la necessità che non solo i torrenti principali presenti sul territorio iseano debbano essere tenuti puliti ed in sicurezza con manutenzione annuale.

La rete idrica minore presente nel capoluogo e nelle frazioni, abbandonata da decenni, ha sfogato la sua ira e violenza sacrificale, esplodendo in più punti, creando danni notevoli alle abitazioni ed alle strade, in particolare a Pilzone e Clusane.

La vecchia saggezza, oggi inascoltata, imponeva ai contadini l'obbligo di "curare" sponde, fondi e sottopassi, evitando la eliminazione o totale copertura di questi rivoli, preziosi quando il tempo meteorologico, mai mangiato dal lupo, diventa minaccioso in alcune stagioni.

Servono perciò decisivi interventi e lavori pubblici programmati e periodici, a salvaguardia del nostro meraviglioso territorio. ■





Nuova Hyundai i10

Inspiration. Engineered.

5 ANNI Garanzia Chilometri Illimitati

La città vive nuove emozioni. Nuova Hyundai i10: più spazio, più comfort, più sicurezza, meno consumi, a **8.950** euro con 5 porte, ESP e clima. E, con Hyundai i-Plus, i10 è tua a partire da **95 euro al mese (TAN 5,97% TAEG 8,76%)** e dopo 3 anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla*. Disponibile in versione GPL.

HYUNDAI | NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

CONCESSIONARIA UFFICIALE HYUNDAI

AUTOBASE

Showroom: via Foro Boario, 29
Brescia – Tel. 030 3700322
Assistenza: via Foro Boario, 29
Brescia – Tel. 030 3700322
www.hyundai.autobase.it

Seguici su hyundai.it

FIFA WORLD CUP Brasil 2014

Gamma nuova i10: consumi in l/100km (ciclo misto combinato) da 4,1 a 4,5, emissioni CO2 g/km da 104 a 142. Prezzi promo chiavi in mano i10 1.0 Classic, non cumulabili con altre promo, IPT e PFU esclusi. Offerta valida fino al 31/08/2014, con il contributo della Concessionaria aderente. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Condizioni e limiti della garanzia su www.hyundai.it/servizioclienti/garanzia5anni.aspx. La garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture.



Il Giornale di ISEO e del Sebino sport



Il calciatore, artigiano del lago, che approva al Palazzolo

Pescivendolo nella vita, bomber nello sport

di Giuseppe Morandi

Il gol fa parte del suo Dna, lo mostra la media realizzativa tenuta durante la sua lunga carriera.
Stiamo parlando di Luca Bosio di Clusane d'Iseo, di professione pescivendolo e organizzatore di catering con la sua azienda "Dolce a Mare", di cui è proprietario assieme alla sua famiglia. Lo abbiamo incontrato prima dell'inizio della nuova stagione calcistica, che per Luca sarà la ventiquattresima della carriera. Una carriera che ha mosso i primi passi al Cortefranca, quando ha iniziato a tirare i primi calci al pallone alla tenera età di sei anni ed oggi, a trent'anni, Luca vive ancora la gioia del gol. In passato ha girovagato per tutta la nostra regione calcando i campi di Iseo, Darfo, Merate, Carate, Palazzolo, Carpenedolo, SterilGarda e Scanzopedrengo, dove ha concluso questa sua ultima stagione.
Ha sempre fatto gol, parliamo di almeno un centinaio di segnature in carriera, e quest'anno ha messo a segno 14 reti nella squadra bergamasca.



Luca Bosio

Luca, come hai iniziato la tua carriera di calciatore?
"Ho iniziato a 6 anni nel Cortefranca – racconta Luca-, poi mi ha visto il Brescia che mi ha tesserato, qui ho fatto tutta la trafila delle squadre giovanili fino a giocare in Primavera".
Hai fatto tanti sacrifici per giocare?
"Certo che sì! Perché anche se l'ho fatto solo a livello dilettantistico, bisogna fare una vita regolare, altrimenti sarebbe impossibile giocare e lavorare con profitto come ho fatto"
Terminata l'esperienza al Brescia, dove sei andato a giocare?
"Dopo Brescia sono andato all'Orsa Iseo, poi Darfo e Sterilgarda".
E la squadra dove ti sei trovato meglio?
"In realtà sono due, lo Scanzopedrengo e il Palazzolo".
Hai qualche richiesta per la prossima stagione?
"Ho diverse richieste, il Pontisola in serie D, la Trevigliese e il Valcamonica in Eccellenza, però devo valutare bene perché devo trovare il modo di far convivere il mio lavoro con gli allenamenti".
Sei soddisfatto della tua carriera?
"Potevo fare di più – tiene a dire Luca –, quando ho lasciato il Brescia, ma un po' per il lavoro e un po' per sfortuna non ho potuto esaudire le mie intenzioni. Però tutto sommato non posso rimproverarmi nulla".
Hai giocato anche nel Palazzolo, come ti sei trovato?
"Mi sono trovato magnificamente, come ho detto prima, nonostante come finì il campionato.
Avevamo un gruppo fantastico. Allora c'era la presidentessa Betty Piantoni che ci voleva bene, ci esortava a non mollare.
Di Palazzolo porto sempre un ottimo ricordo e vorrei ritornare ancora a giocarci, magari per finire la mia carriera".
A proposito, conti di giocare per parecchi anni?
"Vorrei fare ancora qualche anno tra la serie D e l'Eccellenza, sempre a livello molto buono.
Spero proprio di riuscirci". Un bomber di razza, che non ha ancora le polveri bagnate, e che sicuramente, con il supporto del suo fisico da atleta ed esperienza da vendere, ha ancora tanto da dare su un campo da calcio. ■



Il calcio: sport perfetto per cogliere la mediocrità

di Umberto Ussoli

Il coraggio, uno non se lo può dare; ma la bulimia dei soldi sì. L'uno. Ingrata patria. Per il pallone nazionale hanno fatto la critica per ingaggio di 1 milione e ottocentomila: sono pronto a discuterne, disse. Manco il tempo di essere sonoramente malamente sconfitto con ignominia lui e la squadra, sceso dall'aereo, di trafelato corre dalla "mamma" con turco contratto a botta di 15 milioni in tre anni, 5 ogni anno.
Avete criticato per uno e ottocentomila, mi sono dimesso prima, e mi consolo almeno all'estero. Ingrata patria, avete detto brutte parole, ed io non gioco più, ecco. Vado via, così non mi vedrete, ecco"
L'altro. Mi hanno isolato perché sono nero. Il tapino forse non sa che anni fa si diceva:"Tutti ce l'hanno con me perché sono piccolo e nero.. è un'ingiustizia però".
Nero lo è; piccolo, almeno di corpo, proprio no. «Ho citato il neo biondo Balotelli come icona negativa dei mondiali». Giustizia vuole che sia icona negativa dei mondiali, non del Paese degli italiani che lavorano per davvero con la testa, non solo con i piedi
Il coraggio, chi vuole, lo cerca e con volontà lo trova e con pochi soldi.
Il 5 e 6 Luglio ad Iseo si è svolta la gara per il Campionato Triatlon olimpico gara No-DRAFT (scia vietata in bicicletta) .
Sabato, 5 luglio. Disabili: senza una gamba, senza un braccio, senza mano e senza entrambe (con due moncherini appoggiati al manubrio), altri impediti ad usare le gambe: nel caso un triciclo sul quale si sta allungati e la catena spinta con mani su manovella: un guasto lo si deve riparare senza aiuto (tranne cambiare una ruota). Gara ciclistica di 10 kilometri, con bici adattate e lo sforzo immane.Domenica, 6 luglio.
Normodotati: Triatlon olimpico No-Draft: 1500 metri a nuoto, 42 kilometri in bicicletta, 9,6 kilometri corsa a piedi. In bici veloci a perdifiato su e giù dalle montagne e distanti da chi è davanti almeno 7 metri per non approfittare che quello porti via l'aria: non si può stare a ruota, ognuno deve respirare,affrontare e portarsi appresso l'aria che c'è. Non il furbo nascosto, come nella vita, ma il più forte. I premi? ai primi tre: non ho notizie, ma ho l'impressione che siano pochini. ■


Più che vittima di razzismo e incomprensioni, è immaturo, immaturo al punto tale da trasformare il razzismo in una opportunità per farsi costantemente compatire.
Maturità Balotelli: voto 0. Maturità calcistica: voto 0. Talento potenziale: voto 8

Cartolina



Elegante e "modesto" finché non ha calato la maschera: firmare un contratto milionario poche ore dopo l'eliminazione della Nazionale Italiana è stato qualcosa di mostruoso, di cattivo gusto, di offensivo, di spudoratamente venale.
Prandelli con questo gesto ha rivelato tutta la sua debolezza e un volto a dir poco oscuro

BASKET ISEO

Basket Iseo pronta alla nuova sfida

il 20 agosto riparte il raduno

di Roberto Parolari



Mercato finito per il Basket Iseo, che con la conferma di Stefano Facchi e l'arrivo di Giovanni Veronesi chiude la sua campagna di rafforzamento in vista della prossima stagione: il mirino ora si sposta al periodo di preparazione, il raduno è previsto per il 20 agosto, e alle decisioni del settore agonistico della Fip per sapere quante e quali saranno le avversarie nel campionato di Divisione Nazionale C. Le ultime notizie parlano della possibilità di un girone formato da 15 squadre, dopo il ritiro di Pisogne, ma la Fip ha riaperto i termini delle iscrizioni proprio per vedere se esiste la possibilità di completare l'organico.

Si vedrà, anche se sicuramente la prossima sarà una stagione particolare visto che sarà l'ultima con la DnC in questa forma: di certo c'è, per ora, che non si conoscono il numero di promozioni e retrocessioni che interesseranno la stagione 2015-2016. Si parla di una retrocessione in Serie C regionale e tre promozioni in Serie B, dal 2016 è infatti prevista la regionalizzazione che porterà all'accorpamento tra DnC e Serie C regionale, che saranno poi divise in Gold e Silver.

Decisioni che arriveranno più avanti, nel frattempo il Basket Iseo di coach Federico Leone grazie al lavoro del Gm Giacomo Zani ha completato il suo organico con grande anticipo sui tempi e può guardare con fiducia al prossimo anno.

L'ultima novità arriva anche dallo staff tecnico con l'arrivo di Matteo Mazzoli, che nell'ultima stagione era capo allenatore della Pallacanestro Pisogne, ora va ad affiancare coach Leone ed il suo vice Stefano Codenotti alla guida del Basket Iseo. Completato anche il roster che coach Federico Leone avrà a disposizione il prossimo anno: dopo le conferme di Lorenzo Zanini, Diego Crescini, Andrea Saresera e Matteo Cancelli, punti di forza della rosa dello scorso anno, il primo arrivo è stato Andrea Leone, lo scorso anno in forza alla Pallacanestro Pisogne. Ora la squadra si è completata con gli arrivi della guardia Alessandro Acquaviva, già ad Iseo nel 2008, dell'ala grande/centro Gianluigi Prestini, entrambi arrivati da Pisogne, della guardia/ala Antonio Lorenzetti, lo scorso anno alla Blu Orobica, e dell'ala Giovanni Veronesi, arrivata dal Gussago. Confermati anche Stefano Facchi e Carlo Coppi, mentre sono ufficiali le partenze di Nicolò Bassi, Federico Zani e Saad Ben Houmane.

Bassi e Zani passano al Castegnato, con l'occasione di fare esperienze per il ritorno alla base, mentre Ben Houmane, uno dei protagonisti della risalita iseana, va al Basket Sarezzo.

Un addio doloroso come è stato quello a Renè Caramatti, passato a Lumezzane, mentre non è stato rinnovato il contratto di Oldrati. ■





Da sinistra Matteo Mazzoli, in arrivo per lo staff tecnico, e il nuovo arrivo Lorenzetti

IL FORMAGGIO

L'arte di Zanin, grande affinatore

di Alessandro Fontana

Una delle mie prime esperienze tra i monti, alla ricerca di prodotti tipici d alta qualità mi ha portato in Val Trompia. Cercavo un formaggio stagionato dal gusto elegante ed equilibrato.

Ed è proprio qui che ho conosciuto la più bella persona che la mia passione mi ha consentito di incontrare. Il grande Silvio Zanin un uomo di straordinaria esperienza, una persona semplice e di cuore. La cosa che mi colpisce ogni volta che salgo a trovarlo è la sua passione per il proprio lavoro: a 65 anni arde in lui come se fosse ancora un ragazzo. Entro nelle sue celle sotterrane di stagionatura e mi pare di oltre passare un portale che mi ammette a un altro mondo. Un mondo ricco di profumi, di colori e di centinaia di formaggi da lui coccolati ogni giorno con olio di lino e manualmente (un'operazione che permette al formaggio di affinare nel tempo dando il meglio di sé). Ho tanto da imparare ... e la fortuna di incontrare queste splendide persone mi rende ancora più entusiasta di ciò che faccio. Ogni volta che torno dalla montagna, la voglia di alzarmi presto la mattina per lavorare è sempre più forte. Spero di non perder mai questo mio amore. Buone vacanze!



Nella foto da sinistra: il malghese, Fontana e Silvio Zanin. Dal produttore all'affinatore fino al rivenditore



Restauro

Pulitura e decontaminazione, recupero, restauro dei beni artistici e storici di ogni composizione (marmo, legno, vetro alluminio, pietre tombali…) e recupero su atti vandalici come scritte e graffiti per monumenti e facciate.

La Storia

L'impresa individuale Silvestri Daniele nasce nel 1988, con successivo subentro del figlio Andrea come collaboratore familiare.

La ditta si avvale di attrezzature moderne che permettono di eseguire qualsiasi tipo di lavorazione sia per gruppi industriali, privati ed enti pubblici.

Linea Marmo

Levigatura pavimenti, gradini, pianerottoli, banconi ecc. Spazzolatura con anticatura dei marmi per risultati opachi, semilucidi e lucidi in base alle richieste del cliente. Martinellinatura o bocciardatura.

Linea Cotto

Levigatura con appositi diamanti, di varie grane, così da predisporre la pavimentazione per trattamento. Lavaggio con prodotti a base acida tamponati o con prodotti specifici per decerature e lavaggi particolari. Trattamento con prodotti altamente specifici per conservarne l'aspetto e aumentarne la lucidità.

Linea Legno

Levigatura parquet con macchinari in grado di recuperare le polveri di lavorazione. Trattamenti naturalmente caldi, in pieno rispetto della vivezza di questo materiale (utilizziamo olio, cera, vernice, solvente, acqua, vernici mono e bicomponenti).



via Mario Longhi, 9 - Brescia - cell. 368.3193927 - e-mail: danielesilvestri1958@gmail.com

Il Team 707 di Palazzolo sugli scudi

I suoi atleti dominano il Triathlon di Iseo

di Roberto Parolari

Sono stati gli atleti del Team 707 di Palazzolo, Elena Battistoni e Gregory Barnaby, a dominare la prova di Triathlon che si è disputata ad Iseo lo scorso 7 luglio. Una manifestazione organizzata da Ecorace Event e Freezone che ha portato sulle rive del lago ben 1155 atleti, un vero esercito che ha gareggiato nella prova femminile, valida come Campionato italiano di triathlon olimpico «no draft», e nella prova maschile. Un vero successo per la partecipazione di atleti, pubblico e per la splendida giornata, anticipato al sabato dalla prova delle World Series di triathlon paralimpico.

La gara si è disputata nelle tre frazioni che prevedevano 1500 metri di nuoto, con partenza dal Lido dei Platani, 42 km in bicicletta, con la salita molto selettiva verso Brione dal versante di Gussago, e 10 km di corsa, con arrivo in largo Zanardelli. Il via alle ostilità è arrivato alle 13,45 con la partenza della prova femminile, si trattava del Campionato italiano di triathlon olimpico «no draft», la versione che proibisce di sfruttare la scia nella frazione centrale di ciclismo, dopo quella a nuoto e prima dei 10 chilometri di corsa conclusivi. Partita dal Lido dei Platani, la gara ha visto subito una Elisa Battistoni in gran forma, che ha dimostrato di volere la vittoria a tutti i costi impostando una gara tutta d'assalto sin dal tuffo iniziale. Preso un buon margine di vantaggio sulle avversarie nella frazione a lei più congeniale, Elisa Battistoni ha poi aumentato la distanza nella frazione in bicicletta arrivando al secondo cambio in sicurezza. L'ultima frazione, i dieci km di corsa, hanno infatti visto la Battistoni arrivare al traguardo senza grandi difficoltà e aggiudicarsi il titolo italiano davanti a Giulia Bedorin, seconda con qualche brivido vista la bella prova nei 10 km di Monica Cibin.

Se la prova femminile ha visto un dominio indiscutibile della Battistoni, più combattuta è stata la gara maschile con la batteria degli Elite che ha entusiasmato per la sua spettacolarità. La vittoria finale è andata a Gregory Barnaby, veronese del Team 707 Triathlon di Palazzolo, che ha avuto la meglio su Jonathan Ciavatella e Luca Bonazzi. Dopo una prima frazione molto combattuta, l'atleta di origini inglesi ha preso il largo sfruttando la sua abilità in bicicletta aumentando il suo vantaggio sui rivali. L'ultima frazione, quella podistica, non ha aggiunto molto alla contesa, visto che Barnaby ha tagliato il traguardo con un buon margine su Ciavatella e Luca Bonazzi, alfiere della formazione locale del Freezone che con il terzo posto si è aggiudicato il titolo italiano per la categoria M1. ■



Gli atleti vincitori sul podio (© Federico Sbardolini)



Alteti in corsa (© Federico Sbardolini)



Un particolare della traversata del lago a nuoto (© Federico Sbardolini)



Un parcheggio per le biciclette così a Iseo non si era mai visto (© Federico Sbardolini)

¬ dalla pag. 1 - Massera...

tinengo, gli Strambotti finali del secondo. «L'opera è terribilmente seria, nudamente cruda. Chi ha letto lo sa» Infatti la Massera inizia brutta per fame e povertà, finisce bella per aver mangiato e trovato lavoro. (Stampata la prima volta nel 1554 a Brescia, la seconda volta a Venezia nel 1565)
NB: per comodità di stampa il racconto viene diviso in nove parti, più gli Strambotti
Settima parte- Fior, dice del bucato e come lo stende ad asciugare. Accende e stizza il fuoco. Si veste bene, va alla meessa, tutti la guardano (ora che ha mangiato, è bella) lei fa l'occhiolino al fidanzato

****

999-Vè vöj 'mpó cüntàf / com fó quand fó bügadò.
Al còrp dè la bazadò, / vój che rèstì 'n cà.
Ciàme 'n famèj: -Vé ché! / Portèm 'npó sö 'l söj!
Chè g'hó pensàt chè vöj / edèr sé 'l g'hà lé döe strète,
o sé 'l g'hà j sercój mòj / chè vöj 'mpó strinzi.j.
Aidèm a óltàl / co' 'l fond 'n sö
e tègnèl, chè dó aj sercój col martèl. / E po' chè l'hó strinzìtt
perché 'l vöj pó bagnà. / E tè dàmèt sé'l gosò.-
Sè ajvò 'l pèrd nègotò, / sübìt l'èndrise 'n pé.
E core a fà j mé fàcc. / Serché sö pàgn sporch,
cambie j lenzöj ai lècc / e j mète 'n dón montú.
Vè fó la descrisiú: / toaje, toajöj, lenzöj,
camize, bigaröj, / scöfie, scufiöcc, velète,
e sügamà e födrète / e quant sé pöl truà.
I prepare dè la.à, / po' j porte a la fontanò chè pare la strjò dèl giöède / con tate sache 'n turèn.
Fó ègner 'na fomno con mé / chè la mè aide a torzi.j. -1032
Se nó gh'è 'l bocàl dèl vì, / nó j pòs la.à tròp bé,
perché l'è quel chè'm tè / la forzò 'n dj mé bràs.
'N la.e prim 'na bracò / e pó fó colasiú, 'n pà con mès fiadú. / Töe po"l barilòt dèl vì
e lì tèc dó 'n bazì / e 'l tègne ché dè bandò. Quant hó majàt bi.jt per bé, / mè'n turne a la vascò,
e la.e chèst e chèl / fin ché vé 'n lenzöl.
Gh'è dó èl fiàt chè 'l völ, / èl vólte e riólte,
èl lase sgúsulà. / Quand l'hó bén torchiàt,
èl vé förò da per töt / l'út con èl südur,
udúr dè pisò, merdò, laur. / Finit c'hó dè la.à,
j porte pó a'nsojà. / Mète èl peröl al föch
e la legnò lé apröf. / Fó sö 'n bèl fugarú
dè stèle e dè carbú / Fó fortò la lisiò
con la senèr j.ò / chè sé sbiànchèzes èl camì. -1062
E stó pó 'n po' issé, / la böte súrò j pagn.
E sé mè zelò j calcàgn / mè j scalde a laorà.
La lase polsà / fin chè gh'è bizögnò,
e quate po' sö 'l föch / e mè'n vö a durmì.
Vöj 'n bicér dè vì / prim dè 'na 'n dèl lèt e fó zó 'n bèl sónèt / fin domanmatinò.
Quan fà bizögn lèà sö / chè sente 'l gall schitús,
('l mè scüze contadì), / sübìt salte 'mpé e svèltò sisteme j fàcc mé.
E cór zó a 'mpisà 'l föch / com sübìt fà e lõch..
E rimète sö 'l peröl, / l'impenese fin sà pöl,
e mète sótò dè legnò, / dè ruèr, dè castègnò.
Tire fö 'l burú dàl söj, / vé förò töt 'l szmòj.
Èl mète zó lé 'n bandò. / Dèmöstò l'hó pogiàt,
sisteme a pront 'l föch, / perché 'l pöl mjò brüzà
se l'é magúnàt.
Mète j stisú'n banndò / 'ntàt chè 'l sistéme 'n pó.
E lé, al mèj chè só fà, / torze 'n po' dè réf,
e fó 'na söpò e bif / 'ntàt chè 'l pèröl 'l bój e 'l và töt 'n sóboj. / E fó cum faé zà primò:
le röbe le và bé / a chèj dèl mestér.
E fó cum gnà j barber, / le mà töt 'l dé a mòl.
Gh'è n'hó bén pocò òjò, / ma pör bizògnò fàl.
E túrne dal bocàl, / ghèn dó zó 'na sgúrlidò.
È mè vé la pi.jdò / a stà vizì al calur!
Prest mé mète a laorà / e cumince a smójà.-1112
I freghe dà le bande, / ghè dó sö dèl saú
aj röcc, aj stràss, aj bú: / j turne a rezentà
nel'aivò, j fó curà / sö l'erbò, j sbröfe spès.
Per faj sügà piö prest, / j porte sö la lözò:
dàl lünesdé fin giöèdé / la dürò n'a bügadò,
e sé la và faladò, / ghè öl 'n bèl més.
Sübìt ch'j'hó distes, / j lase 'n pó órèzà:
màn mà chè j.è sügàcc, / j vólte ü a ü,
tàt chè nó ghè n'è nüsü / che nó 'l sjé ardàt.
E j vó cüntà col dìt / s'j g'hà 'l nömèr segnàt.
Demöstà j.è bén sügàcc, / j töe zó dàl fil a mà a mà.
Töcc chèj dè comódà, / j mète dà per lur:
j.ótèr j mète vià. / Mè fó po' vègnì aidà e j mète a piegà, / e j sère 'n d'ón baül.- 1140
E cór zó prèst a bìf. E só pò consoladò / quand mè só recordadò
chè j.hó fàcc 'sé biànch, / e piègacc se bèj vardàj.
–Sè pör só 'na bontà, / e nó vè dic fidetò.
'N töe mjò per mé sé nó ghè n'è. / Nüsü as dè vantàs.
Só po' discretò, onestò, / sé nó l'è 'npó la festò
Chè mè dó 'n tantì a sercà.
Mè mète 'l gonèl verd / gnàc per cúmparì.
Madònò, nó 'l credàrì. / E 'l vedarì vó stesò.
Pensì, quand vó a mèsò, / tègnè sempèr bàss j.öcc..
Sé pasà quàc zújnòcc, / ec varde dré issé 'n pó,
mè gire e sbàse 'l có / fin chè rje 'n cezò.
Ognú mè fà pòst 'n fresò. / Töcc dis:- Chè fómnò élò chèlò?
Mèn vó a la predèlò, / mè böte 'n zenüciú,
dizé le mé orasiú / co' la curunò 'n mà,
chè só tàt bé fà. / Só dì chè nó só falsunò
e slarghe j bràs, j strenze, / mè 'nchine 'n terò, lè.e só,
da ogni bandò chè mè gire, / ghè schise l'öcc al mé murús
e lü a mè dè niscús. / Èl stà fólà 'n d'èn cantú.
Sé fó co' lü tantì dèl bú. / E scomenzóm a ridèr e stóm sö aleghèr / fin chè túrnóm a cà. -1180
Prèst varde zó ch'èl fa. / E töe zó 'l fólàr dal có,
èl pieghè com só bunò / e 'l böte lé söl lèt ò 'l tàche vià, / mè ólte sö 'l gonèl
per tignìl nèt e bèl, / mè cambie 'l bigaröl,
mè mète sö dì stràss, / cumince a fà mújne
chè nó sia pecàt. Fó dè lé confitüre: / aranciade, laúr bú,
o cedrade o lèmuncèj, / süchine, pér moscatèj
col söchèr, có la mél, / fó cotognade e gelatine,
mostardà con saúr / dè o.ò: per fàm unúr
quand è 'n fàrà 'l pàtt / chè fà le spúze 'n rös là fó dè zèner, / quand j fa fà scarpúnsècc
a lé fómne coj scüfiöcc, / aj òmègn dej giübú,
e da' lé braghe róse. / Quand vède sté zuègn mè e öjö,
nó ghè dighe dè nò, / perché perché ... però. -1209
–Fó töt co' lé mé mà. / Mìf istò a bugatà!
Fo fò 'n cóp al dé. / Nól dighé perché sié ché,
chè mè vòj vantà, / ma se m'avrì a pruà,
edarì dèj bèj laur, / e 'l só chè g'avrì unur
dè töt 'l mé da fà. / Vó dré dè mà 'n mà
al mé defà prècis. / Töe 'l sachèl sutìl.
Cum l'hó 'mpiènìt co' stó mà, / co' l'ótrò 'l fó cagà:
fó èl fiúr dè la farinò, / perché l'è piö mulzinò
e j la öl j padrú. / Nó 'l vöde 'n quàc cantú fin chè g'hó fò 'l rèst.
/ Töe 'l sèdàs a la svèltò e fo fó 'l farinèl / èn dön'ótèr sèdèl.
La rèmólò la mète / 'n quàc casècc o sachèj
per fà 'l pastolòt aj poj. -1234
■

Libri&Giornali Srl
Società concessionaria per le testate:
Il Giornale di CHIARI
Il Giornale di ROVATO
Il Giornale di PALAZZOLO
Il Giornale di ISEO e del Sebino
Under Brescia
Ricerca n. 1 Agente con esperienza per potenziamento rete di vendita. Candidato ideale: un professionista che miri a importanti soddisfazioni economiche unitamente a un ambiente di lavoro motivante e sereno.
libriegiornali@libriegiornali.it
tel. 030.7243646 - 338.5893432

IL MULINO
Un mondo di prodotti per i Vostri animali
ORARI ESTIVI:
SABATO POMERIGGIO CHIUSO
APERTO IL LUNEDÌ MATTINA

sconto del 20% su trasportini e trasporti auto
GUSSAGO (BS) - VIA MANDOLOSSA, 179
TEL. 030.3731119

Sbardolini
sbardolinistudiofotografico

Argilla a Corte Franca

a cura di Gabriele Milzani e Fausto Brescianini

La presenza di argilla nel suolo di Corte Franca é legata ad una storia ben più lontana di quella che siamo abituati a considerare, una storia che ha visto protagonisti gli elementi naturali in alleanza a lunghi periodi di tempo.
L'ambiente geologico a cui dobbiamo riferirci è quello condizionato dalla presenza del ghiacciaio Camuno che durante i periodi freddi del Pleistocene (glaciazioni) colmava buona parte dell'attuale Valle Camonica e si spingeva oltre l'odierno limite meridionale del lago d'Iseo. «I segni dell'avanzata dei ghiacci sono testimoniati dai depositi di materiale che il ghiacciaio ha eroso dal fondo e dai fianchi rocciosi della valle, le morene, che formano le cerchie che costituiscono oggi l'anfiteatro del lago d'Iseo".
L'alternarsi di periodi freddi e caldi determinò il disgregarsi dei materiali rocciosi, la formazione di suoli attraverso processi di dilavamento, l'insediarsi di foreste e la loro successiva scomparsa. Le morene più antiche e più esterne, vennero perciò pian piano decapitate alla sommità e allargate alla base dove questi materiali si accumulavano, se non e lacustri, «...databili con una certa sicurezza dall'inizio del ritiro del ghiacciaio Wurmiano (Pleistocene terminale) a buona parte dell'Olocene". Alla fine delle glaciazioni l'ambiente morenico ebbe un'evoluzione a carattere nettamente lacustre per la quale «... la superficie del Sebino, toccava la quota di 215 metri circa, quasi 30 metri superiore all'odierna e l'emissario non corrispondeva al corso dell'Oglio come lo conosciamo ma occupava la valle del torrente Longherone, la cui ampiezza era evidentemente sproporzionata rispetto alla portata del modestissimo corso attuale". (fig 2)
L'esistenza di un bacino a sud del lago, che doveva sommergere quasi tutta la parte centrale della Franciacorta, determinò la formazione di depositi limo argillosi lacustri che occuparono le depressioni tra le diverse cerchie moreniche.
In conseguenza di ciò si ebbero due zone principali di deposizione delle argille, separate dalla cerchia morenica passante per Timoline.
«A nord di questa il bacino è suddiviso in due lobi: quello delle torbiere (letto argillo-sabbioso impermeabile spesso alcuni metri), a ovest delle quali vi sono numerose cave dismesse, e quello di Zenighe (nelle adiacenze di via Fornaci).
A sud di Timoline i depositi argillosi ricoprono un'area molto vasta, compresa fra Grumi, Borgonato e i terreni glaciali prospicienti Provaglio d'Iseo. A questi vanno collegati i terreni argillosi che si estendono intorno alla località di Fornaci Quattrovie".
Il passaggio ad un successivo periodo, legato alla diminuzione del livello delle acque nella conca sebina determinò che «... tra le colline moreniche dell'anfiteatro del Sebino, ebbero origine tre piccoli specchi d'acqua, oggi prosciugati e trasformati in aree torbose. Il laghetto meridionale era situato a est del paese di Torbiato; quello centrale si sviluppava da est a ovest tra Provaglio e Nigoline; il bacino settentrionale si trovava nella cerchia morenica più interna, a est di Colombaro».
Le argille depositate in genere furono argille limose, limoso-sabbiose, di colore variante dal grigio chiaro o scuro nei termini più puri, al grigio giallognolo in quelli più grossolani.
Da segnalare inoltre la presenza presso il rilievo del Monte Alto di materiale argilloso, in uno strato formatosi dalla disgregazione della roccia sottostante, di colore variabile da rosso aranciato a bruno rossastro per la presenza di ossidi di ferro (ferretto). A ovest della testata di Valle della Rocchetta questi forma una copertura di oltre un metro. A quote inferiori sono diffuse su tutto il versante accumuli talora molto consistenti delle stesso materiale argilloso rossastro miscelato con detrito grossolano.
Nelle vicinanze del Monte Alto vi sono coperture superficiali costituite da argilla-limoso-ferrettizzata trascinatavi dalle piogge. Uno strato detritico di tale natura, attraversato nel sito di scavo del nuovo pozzo, si estende fino alla profondità di -3m dal piano di campagna. ■



Fornace vecchia di Ostiano (Cr) nel 2006: strutture di copertura e base della ciminiera

Chic&Tiles
IL TUO CAMMINO CRESCE CON NOI

Chi Siamo

Passione, professionalità, esperienza.
Questi sono i tratti distintivi di Chic & Tiles, azienda di Iseo che ha saputo affermarsi come realtà di punta nel settore della vendita e posa in opera di materiali per pavimenti e rivestimenti.
Gres porcellanato, ceramica, cotto, parquet, pietre, marmi, laminati, resine, PVC autoadesivo e mosaici: tutto questo e molto altro per dare valore ad ogni ambiente.


Ceramiche


Parquet da interno ed esterno


Pavimenti per esterni


Cotto



Rivestimenti


Marmi


Pietre

CHIC & TILES di DACCHINI MARCO E C. S.N.C. - VIA ROMA 14 - 25049 - ISEO (BS)
Tel: 030 9840616 | Cell: 393 4320699 | Fax: 030 9840616 | www.chicandtilesceramiche.com - chicandtiles@gmail.com

¬ dalla pag. 1 - Le multe...

cortesemente la presenza di un controllo (nobile gesto che non dovrà mai venir meno alla faccia di quello che raccomanda la legge in modo ipocrita: visto che gli abbaglianti oggi sostituiscono alcune forze dell'ordine, non tutte, ormai solo determinate a darti una multa non ad ammonirti.
Ebbene, l'ammonimento dell'automobilista che ti incrocia ti fa «cagare» sotto, e se non hai cinture o guidi veloce, rallenti e ti metti le cinture e la prossima volta sarai sicuramente più attento).
Ma questa volta io ho due bambini sul retro, entrambi sui seggiolini, legati come sempre si deve, ho le cinture tirate, l'auto a posto e ogni cosa a posto...
Ma appena mi viene chiesta la patente realizzo che il mio portafogli è a casa con il mio dolore che sto per raggiungere.
E' impressionante ciò che accade perché testimonia la non realtà in cui ormai viviamo...
Io sono in una banca dati dove sanno anche cosa compro, sanno persino con gli studi di settore che cosa posso permettermi e che cosa no... e sanno ovviamente se abbia o meno la patente. Così almeno dovrebbe essere se non ci raccontano balle.
Non passano due secondi dalla mia dichiarazione... «Guardi sono 40 e rotti euro per mancanza del documento». Stop! Tutto qui. Sorrido e sbuffo...
«Scusi ma io vivo a un chilometro da qui. Ci va la mia ragazza prende il documento e glielo porta».
«No, è fatto obbligo di avere il documento a bordo».
«Ottimo rispondo io, ho il mio cellulare con la copia della mia patente, gliela faccio vedere».
«No – mi risponde l'agente con il collega che già si prepara a compilare – deve avere l'originale perché magari la sua patente potrebbe essere sospesa e mi fa vedere una copia vecchia».
«Scusi – aggiungo – ma siete qui con l'unità mobile, se non lo sapete voi se ho la patente sospesa devo saperlo io. Lei lo sa che ci sono decine di automobilisti che viaggiano con la patente che non è stata loro ritirata nonostante il ritiro formale per ebbrezza e per mille negligenze eppure dovrebbero secondo lei passarla liscia per il semplice fatto di averla con sé? Che cosa controllate dunque? Un pezzo di carta?»
Sgrano le orecchie, non gli occhi, perché quello che mi viene risposto è fuori di testa...
«Per controllare se ha la patente dobbiamo andare alla centrale non possiamo farlo qui»...
Questi sono i fatti e pago volentieri la mia multa che è in realtà un esproprio a norma di legge, di una legge che fa acqua da tutte le parti.
La morale è questa: se ti hanno lasciato la patente cartacea per un grave incidente o guida in stato alterato, anche se te l'hanno ritirata formalmente (chi fa controlli stradali sa benissimo che può capitare) in questi casi la passeresti liscia.
E' quello che deduco da questo controllo.
Ma non è tutto.
Mi chiedo perché a *** i vigili urbani facciano controlli con un furgone che venne presentato anni fa come un'unità mobile super intelligente per intercettare persino i falsi documentali mentre oggi non mi sanno dire se ho la patente o meno. E, soprattutto, se ce l'avessi avuta fisicamente, sarebbe andato tutto bene, perché avrebbe potuto essere persino sospesa ma non lo saprebbero. Certo, magari fanno i controlli e scoprono che la patente che uno gli ha fatto vedere è già stata ritirata e allora è giusto punirlo come si deve. Ma i controlli li fanno sempre dopo in comando? E soprattutto se prendiamo per scontato che li facciano sempre che senso ha tornare a casa e impegnarsi a fare avere la copia della patente a un comando delle forze dell'ordine?
E infatti poi c'è una lacuna legislativa che fa ancora più spavento: leggo il verbale e vedo che se non presento la patente entro trenta giorni rischio da 400 a oltre 1000 euro di multa...
Ma stiamo scherzando?
La polizia locale che dovrebbe sempre più occuparsi del crimine (e il crimine è anche quello di chi gira senza patente – non parlo del documento – ma dell'autorizzazione a circolare) non è in grado di sapere subito se sei patentato per davvero, pezzo di carta a parte.
Ma non solo: basterebbe un clic nelle ore successive da parte delle forze dell'ordine per sapere se chi è stato fermato ha la patente o meno e invece devi essere tu obbligato a portarla!
Ma andiamo oltre: oggi non avevo il portafogli, se è per questo avrei potuto avere anche l'assicurazione scaduta (è una vera e propria sfida visto che questo sì è un piccolo crimine, ma nessuno me l'ha controllata), ma mi sono sentito chiedere di fornire le generalità a voce quando ho dichiarato che vivo a un chilometro di distanza... Volete sapere la sensazione, quasi certezza, che ho avuto? Non appena ho dichiarato di non avere il portafogli hanno lasciato perdere qualsiasi altro controllo e hanno festeggiato una multa sicura.
Il risultato è che ho fornito le mie «presunte» generalità e me ne sono andato...
Potevo essere un ladro, potevo avere al mio fianco bambini sequestrati e una donna sotto tortura... ma quel che conta è andare a pagare la multa e inviare un documento?
Il tutto dopo essere stato intercettato da un super furgone attrezzato della Locale di ***!
Scagiono gli agenti dal punto di vista formale, non dal punto di vista umano e né in termini di inintelligenza, crederei nella loro buona fede e nella loro onestà e sono stati formalmente gentili e hanno fatto evidentemente quello che dovevano... (ma anche no, visto che potevano arbitrariamente scegliere a norma di legge altre soluzioni).
Ma chi in passato ha invece detto al signor Rossi «Guardi, faccia andare la moglie a prendere la patente e lei stia qui perché non sappiamo nemmeno se le generalità che ci dice sono vere non avendo la sua carta di identità a disposizione», chi in passato ha detto questo è stato un criminale o un agente con i controcoglioni?
Al legislatore infine ricordo che non possono essere presenti sul territorio forze dell'ordine non in grado di controllare le generalità di un conducente, oltre alla patente. In buona sostanza: se ti fermano senza patente e documenti, secondo me, hai l'obbligo di fermarti in comando e di perdere una giornata ma non hai il dovere di pagare una multa senza che nemmeno chi te l'ha data sappia chi sei... Se poi c'è una persona al tuo fianco sarebbe sufficiente (mitico centralone dei falsi documentali permettendo) chiederle i documenti e chiederle conferma della tua identità... E solo poi a questo punto raccomandare un rapido ritorno a casa per recuperare i documenti e farli avere a un qualsiasi comando...
Dello sconto sulle multe entro i 5 giorni me ne faccio un baffo... E' l'occasione proposta da uno stato corrotto e incapace di recuperare i veri reati, che preferisce tornare indietro di vent'anni, quasi al punto di dirti magari tra qualche tempo con un nuovo codice, paga la metà se li dai direttamente al vigile (come accadeva decadi fa).
Io pago tutto e sputo tutta la mia indignazione... Il controllo di chi circola, in questo modo non lo si fa al meglio... E' una mia opinione e ne scagiono i miei ben odiati agenti, ma lo Stato Italia è altrove, perso per i domiciliari di Berlusconi che pure è autorizzato a incontrare Presidente della Repubblica e Presidente del Consiglio nonostante sia stato condannato in terzo grado quale delinquente.
L'Italia non è questa, l'Italia è grande... e qualcuno si sta muovendo per farla riscoprire...
Grande è infine, nella sua normalità, chi un anno fa mi stracciò una multa a un tornata elettorale dopo che avevo parcheggiato su autorizzazione di un carabiniere l'auto su un marciapiede in una zona che non aveva parcheggi. Presi la multa e andai dal comandante della zona e dissi: «Su quel marciapiede sono l'ultimo rimasto per lavoro.
Ho chiesto di poterla mettere per lavoro e mi è stato concesso come agli altri cento come pure è concesso in mille comuni dove tracciano sui marciapiedi in via straordinaria i parcheggi.
Ora non ritengo di doverla pagare».
Quella multa è tornata a casa e oggi vorrei che anche chi guida senza patente documentale debba poter essere controllato da forze dell'ordine che siano in grado (oggi che tutti viaggiano on line anche a 13 anni) non tanto di dire se hanno sott'occhio una patente cartacea, ma davanti un cittadino incensurato, onesto e con la patente a posto e non con un semplice pezzo di carta.
Concludo dicendo che fino all'ultimo sono stato tentato di dire il paese e il comando che ha fermato me e ma la mia famiglia, ma ho preferito lasciare serena anche una sola ora della loro giornata.
Credo, che se esiste ancora un briciolo di onestà, il comandante di turno saprà bene che cosa è successo e saprà dare un'interpretazione corretta della legge e un indirizzo migliore ai propri agenti.
I 40 euro che dovrò pagare piuttosto dateli in beneficenza al campo santo... Qualcuno oggi non c'è più, mentre la mia patente c'è sempre stata ed è lì da vedere. ma gli occhi della Locale non vedono evidentemente un cazzo, super furgoni a parte.
Mi sento di escludere, per togliere almeno dei sospetti, la Locale di Chiari che tanto ha fatto contro il crimine e il potenziamento reale dei controlli.
■

SPAZIO AUTOGESTITO

Il Mulino, storia eccellente per chi ama i propri animali

Dal 1962 un continuo perfezionamento per un negozio straordinariamente specializzato nella cura e nell'alimentazione degli animali

Una storia di amore per gli animali, per la loro alimentazione, la cura, la custodia e ovviamente anche per i loro padroncini ma anche per gli allevatori che Il Mulino trovano la gioia di poter trovare il meglio per chi amano.
Affonda negli anni Sessanta l'inizio di questa azienda specializzata nella vendita di prodotti per gli animali, con un'alta professionalità, grande disponibilità nei confronti dei clienti e una impressionante gamma merceologica a disposizione.
Una realtà già ben conosciuta nel Bresciano, e non solo, che merita questo spazio-ritratto in grado di farlo conoscere proprio a chi, ancora non conoscendolo, ha bisogno di un luogo sicuro e affidabile dove trovare il meglio per i propri animali domestici.
La storia comincia nel 1962, grazie Giovanni papà di Lodovico, attuale gestore, e al fratello Silvio.
Si trattava di un grande emporio, all'avvio, dove oltre mangimi, cereali, farine e generi alimentari era prevista anche la vendita di galline e pollame in genere, con tanto di uova: il tutto all'insegna di una grande genuinità. Una storia che in tanti ricordano ancora e che proprio per questo hanno finito per diventare clienti affezionati di questa realtà.
Il passaggio di consegne avviene a metà anni Ottanta, quando subentrano i figli Lodovico, Giovanni e Giulia, che ereditano una tradizione di cui erano già portatori avendo imparati dai genitori l'arte di un mestiere che sulla qualità, il rispetto e la genuinità pone le sue fondamenta.
Da qui, e dalla loro conoscenza zootecnica, inizia una piccola rivoluzione nella proposta della sede di vendita, con prodotti per cani, gatti, uccelli, roditori e animali da cortile che rappresenteranno progressivamente il punto cardine di tutta l'attività e di tutta la clientela. Con il trascorrere dei mesi Il Mulino diventa un punto di riferimento, guadagnando ancora più fiducia e interesse da parte dei clienti che trovano qui anche veri e propri consulenti in grado di soddisfare ogni esigenza.
Cessa nel frattempo la vendita di animali allevati e tutto diventa un'azienda devota all'alimentazione, alla cura e alla custodia degli animali.
La consulenza alimentare e mangimistica è seguita da Lodovico, mentre Giulia segue gli accessori, la cura e l'igiene.
Raccontare l'intero inventario di questa azienda è pressoché impossibile. Basti dire tuttavia che qui è davvero possibile trovare ogni cosa sia necessaria al vostro animale. Parliamo anche di un'alimentazione dietetica e pre, post e durante patologia in grado di offrire il meglio che il vostro animale possa avere come nutrimento. La prevenzione, ad esempio, nell'alimentazione degli animali significa già di per sé cura, tanto è fondamentale la scelta di una dieta bilanciata e adatta alle specie.
Fiore all'occhiello dell'attività è anche la consegna a domicilio, che consente di evitare i tempi di trasferta, avendo direttamente a casa o in azienda i prodotti desiderati.
Il Mulino si trova a Gussago, in via Mandolossa, 179. Telefono: 030.3731119.
■



Il Mulino: la foto raffigura i primi anni di attività

Il Giornale di ISEO Monte Isola



La Madonna della Ceriola per le strade dell'Isola

Si rinnova la quinquennale discesa della statua della Madonna: si celebra la ricorrenza della Festa della sua Incoronazione

di Giusi Turla



Dal 1924 ogni cinque anni si rinnova la discesa della Madonna della Ceriola nelle tre parrocchie dell'isola per la ricorrenza della Festa dell'Incoronazione. Dal nove al 17 agosto la statua della Madonna sarà in pellegrinaggio a Peschiera Maraglio, poi a Carzano e infine a Siviano.
Un momento solenne e molto particolare soprattutto per i montisolani, da sempre molto devoti alla loro Madonna della Ceriola protettrice dell'isola e dell'intera riviera sebina. Le frazioni e le chiese parrocchiali sono addobbate a festa, con pizzi e merletti a decorazione di finestre e porte, fiori di cartapesta e catenelle lungo le strade, tutti rigorosamente bianchi e azzurri. Un vero spettacolo per gli occhi.
Dal 1924 il pellegrinaggio della statua della Madonna non è mai cambiato. Dal Santuario centinaia di persone si alternano per sorreggere la portantina su cui poggia il trono, facendo sosta al centro di ogni borgo. Dopo la prima sosta di due giorni nella Parrocchia di Peschiera, la statua prosegue in direzione di Carzano con la chiatta, seguita da un corteo di decine di imbarcazioni di fedeli, per sostare altri due giorni nella parrocchiale di Carzano. Poi ancora una volta in viaggio sulla chiatta per raggiungere il Porto di Siviano, da dove parte la tradizionale fiaccolata che la accompagna fino alla chiesa parrocchiale di Siviano per la sua ultima sosta. Con l'ultima processione la statua ritorna al suo Santuario per altri cinque anni.

Cenni di storia

Nel libro "La Vergine Bellezza di Montisola" di Don Francesco Turla, è ampiamete descritta la storia dell'Incoronazione della Madonna della Ceriola, svoltasi con una cerimonia di tre giorni, dal 29 al 31 agosto del 1924.
"La notizia del decreto del Venerando Capitolo Vaticano giunse in data 24 febbraio 1924, accolta dal suono a distesa delle 25 campane delle sette torri dell'isola. [...]
"Verso le ore 15 del 29 agosto 1924 la Madonna viene prelevata dalla sua nicchia [...] allora si usava mettere all'incanto il Trono del Santo, le Croci Astali, le torce, ecc., gli oggetti insomma che venivano usati durante lo svolgersi delle processioni" (Cit. pp. 556). Un momento questo, di grandissima partecipazione e coinvolgimento emotivo di tutti gli isolani: "Volle il Signore concorrere con la natura per rendere più simpatiche e giulive le feste della sua Gran Madre [...] il paradiso terrestre parve in quei giorni trapianatato nell'isola...nessun ammalato...tutti in piena salute. Oh! La Madonna come ci vuol bene! E' sempre stata così la nostra Madonna di Ceriola! Più di ventimila le persone accorse ai piedi della Ceriola, devoti, composti, entusiasti: Alleluja!" (Cit. pp. 556).
Durante l'attesa del fatidico giorno dell'Incoronazione, fervevano i preparativi affinché tutto fosse perfetto, e a dimostrazione dell'entusiasmo della popolazione, i solenni festeggiamenti furono preparati in soli sei mesi.

Curiosità

Nonostante all'epoca la stragrande maggioranza degli isolani fosse gente povera "[...] in meno di un mese dopo il Decreto Pontificio, le donne di Siviano e parrocchia fornirono al Comitato l'oro necessario al sacro diadema, sacrificando anche le fedi, le perle e gli orecchini da nozze. Le corone della Madonna e del Bambino Gesù, di tutto oro, arricchite da rubini, topazi, ametiste, diamanti e altre pietre preziose, furono opera pregevole e il costo fu di parecchie decine di migliaia di lire dell'epoca (Cit. pp. 557).

Furono memorabili i festeggiamenti per il cinquantenario dell'Incoronazione nel 1974, quando il pellegrinaggio della Madonna fu più lungo del solito "La Madonna fu portata prima nelle tre parrocchie sostandovi per una settimana in ciascuna di esse, poi la spettacolare processione con la statua sul lago intorno all'isola, dalla chiesa parrocchiale al Porto di Siviano. Imbarco sul battello. Il corteo fece sosta davanti a Carzano, Peschiera Maraglio, a Sensole" (Cit. pp. 557).

E' nota la leggenda degli improvvisi e violenti temporali estivi che accompagnano la discesa della Madonna.
Non c'é Festa dell'Incoronazione senza un temporale. "Il 31 agosto 1924 parlò, portando l'ultimo saluti di tutti alla Madonna che stava per risalire al suo Santuario, Il vescovo Ausiliario di Brescia nella parrocchiale gremita Mentre parlava dal pulpito, il cielo si oscurava con grosse nubi, un vento si scatenò su per il lago da far temere un'acqua che impedisse la lunga processione del Santuario. Erano scherzi del Signore, che un'altra volta voleva produrre la potenza di Sua Madre al cospetto di quanti erano convenuti ad onorarla sotto il titolo di Ceriola; poiché al finire della predica, mentre la processione si avviava al Santuario, il sole mandava i suoi limpidissimi tiepidi raggi nonostante il solleone di agosto, e l'acqua che non venne fu realmente simboleggiata dalle lacrime di commozione e devozione sgorganti dalle ciglia di molti, all'udire, al vedere le grandi cose, operate al mezzo dei Suoi fedeli in questi giorni di dal Paradiso" (Cit. pp.557).

Programma liturgico 2014:

Venerdi 8 agosto: ore 17, processione dal Santuario verso le frazioni con sosta a Cure, Senzano, Menzino, Sensole e arrivo della Madonna a Peschiera nella parrocchia di San Michele Arcangelo - Santa Messa alle ore 20.30.
Sabato 9 agosto: ore 10 S. Rosario, ore 18 S. Messa.
Domenica 10 agosto: ore 11.15 S. Messa, ore 20 S. Rosario.
Lunedì 11 agosto: ore 17.30 Vepri, ore 18 partenza con la chiatta della Madonna verso Carzano. Ore 19 arrivo alla Parrocchia di Carzano e S. Messa. Martedi 12 agosto: ore 17 S. Rosario, ore 20 S. Messa. Mercoledi 13 agosto: ore 17 S. Rosario, ore 20 S. Messa. Giovedì 14 agosto: ore 10 S. Rosario, ore 16.30 S. Messa, ore 17.30 partenza della Madonna con la chiatta verso il Porto di Siviano, ore 18.00 sbarco e processione fino alla chiesa parrocchiale di S. Faustino e Giovita a Siviano, 18.30 S. Messa. Venerdì 15 agosto: ore 10 S. Messa Solenne, ore 20 processione per la frazione di Siviano e S. Rosario. Sabato 16 agosto - Festa di S. Rocco : ore 8 Lodi Solenni a Siviano, 9.15 e 10.30 S. Messe nella frazione di Masse consacrata al Santo, ore 18 S. Messa a Siviano.
Domenica 17 agosto: ore 10.30 S. Messa, ore 18 ritorno della Madonna al Santuario con sosta nelle frazioni di Olzano, Masse e Cure. Al Santuario S. Messa Solenne di conclusione. ■



Un momento della processione durante la festa dell'Incoronazione del 2009 (© Michele Turla)



La processione al Porto di Siviano dopo la cerimonia di Incoronazione del 1924 (© Omaggio a Montisola di Fiorello Turla)



Sosta a Peschiera Maraglio nel 1999 (© Omaggio a Montisola di Fiorello Turla)

Festa del Soccorso

Terza edizione della sagra a sfondo benefico

di Giusi Turla

A Peschiera Maraglio riparte la terza edizione della Festa Del Soccorso, organizzata dal Gruppo Volontari di Primo Soccorso di Monte Isola.
Da venerdì 8 a domenica 17 agosto, saranno dieci giornate di specialità culinarie montisolane e tanto divertimento tra cabaret e musica.
L'intero ricavato della sagra sarà destinato a sostenere l'Associazione di Volontariato montisolana associata alla Federazione Volontari del Soccorso della Regione Lombardia. Quest'ultima nata nel 2008, da dodici Associazioni di Soccorso che hanno deciso di coordinarsi e di lavorare insieme mettendo in comune esperienze e progetti per un volontariato migliore.
Oggi la FVS conta 47 associazioni lombarde affiliate e persegue esclusivamente finalità di utilità sociale, esercitando la propria attività di coordinamento e rappresentatività tra le Associazioni di Emergenza e

❑ a pag 11

DA PROMUOVERE



ISEO: esenzione dal parchimetro per la pausa di mezzogiorno

DA BOCCIARE



ISEO: la dice lunga l'iscrizione apposta sulla fontana di Piazza Garibaldi

¬ dalla pag. 10 - Festa...

trasporto, secondo il combinato disposto della L.R. n. 1 del 14/02/2008.
Lo stand gastronomico sarà aperto tutte le sere dalle 18:30 e dalle ore 12:00 nelle giornate di domenica 10, venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 agosto e si potranno gustare salame isolane, sardine sott'olio, fritto misto, insalata di mare, gamberi fritti, tagliata di cavallo, controfiletto alla griglia, polenta e formaggio, insalata mista, spiedini, pasta, grigliata mista, costine di miale, patatine fritte, bruschette, pane e salamina.
L'area della festa sarà allestita presso il pontile n.2 di Peschiera Maraglio all'imbarco del traghetto (con servizio continuato ogni 15 – 20 minuti).
Buon divertimento e buon appetito!
Per informazioni visitate la pagina Facebook https://www.facebook.com/festadel.soccorso. ■

Peschiera Maraglio da scoprire con una visita guidata

Ad agosto il via alla sperimentazione dell'iniziativa

di Giusi Turla

Il progetto è promosso dal Comune di Monte Isola con lo scopo di valorizzare le caratteristiche uniche del proprio territorio.
"Per il momento è un'attività sperimentale aperta a tutti, sia gruppi che singoli - ci spiega Alice Zatti, responsabile dell'ufficio turistico a Peschiera Maraglio - che si terrà tutti i sabati e le domeniche di agosto e di settembre e i giorni 14 e 15 agosto, dalle ore 15 alle 16, svolta da guida regolarmente abilitata per la Provincia di Brescia che presta attualmente servizio presso l'Ufficio Turistico, in lingua italiana, inglese, tedesca e francese, da specificare al momento della richiesta di prenotazione".
Il tour guidato comprende un'introduzione storica del Sebino e delle tradizioni isolane, per arrivare alla fabbricazione delle reti e dei naécc, alla pesca, alla produzione del salame tipico, dell'olio d'oliva e alle specialità culinarie.
Segue un percorso all'interno del borgo, dove sono illustrate le specifiche storico-architettoniche, le scelte costruttive e i materiali di utilizzo, tramite brevi letture di racconti sull'isola e di testimonianze dei suoi abitanti.
Si prosegue con una visita alla Parrocchia di San Michele Arcangelo, una sosta davanti all'antica residenza Oldofredi e un breve tour conclusivo al Museo della Pesca situato nella sede dell'ufficio turistico.
"L'iniziativa prende avvio da Peschiera Maraglio – continua Alice Zatti - ma l'idea, se funziona, è di poterla ampliare il prossimo anno anche alle altre località dell'isola".
Per prenotare basta chiamare il numero dell'ufficio turistico 030 9825088
oppure scrivere una mail a turistico@comune.monteisola.bs.it.
Questo è consigliabile soprattutto per i gruppi e le comitive.
Un'ulteriore nota interessante è data dal costo promozionale del servizio, che consta in un'offerta libera.
"Ci sono già delle prenotazioni per il giorno di Ferragosto e per settembre e speriamo che la comunicazione sia il più capillare possibile al fine di rendere nota l'iniziativa a chiunque sia interessato". ■

Cartolina



La foto di rito al Santuario della Ceriola dei ragazzi del Grest 2014 della Parrocchia di Siviano (© Michele Turla)

¬ dalla pag. 1 - I fogli...

vederlo) s'era ingaggiato (oppure era pensiero suo autonomo? Pare impossibile) il sopraddetto che con la scusa dei punti e punti-e-virgola tentò la scalata al palco, ma il simil lui, forse non sapeva che nell'antico già taluno si sforzò, seppure accorto, per un ventennio sul mare peregrinare a trovare la via di casa e, giuntovi dov'è lottare e uccidere per entrarvi.
Dei malcapitati invece cercano per vie traverse deviazioni incroci ritorni e giunge con lingua penzoloni nella selva oscura delle cose da nulla ("ma son cose risibili" s'è detto) ché la retta via smarrì, e forse solo sua piena confessione darà ristoro al suo animo.
Il "lui" forse agognava pianto sulla spalla per supposta genia di nulla merito.
O forse, chissà, lui era nel tempo felice in cui sua vita pareva destinata a scorrere come "letteratura", non meno raffinata che ignara delle esigenze della vita. A Remedio, vergin di servo encomio e di codardo oltraggio, convinto a «Non lasciare che il male ti vinca, ma usa il bene per sconfiggere il male» fu meraviglia osservarlo giungere a testa bassa con le sue virgole e punti in testa, gli bastò scansarsi appena appena: la botta che ha picchiato al palco; l'è stat sotrat lü e 'l capól 'nsemò, própe al moment che l'erò al requiem eterna dona ei: e cadde come corpo morto cade. Gli è rimasta in mano la corda che si è girato attorno al collo prontamente abbandonato dal (o dai) committenti. Voleva cantare: Ei fu…? Voleva ribadire «Il fine giustifica i mezzi?». Dicerie: Machiavelli non l'ha mai scritto. Non ancora divertito per il mancato cappio, sputando dalla soverchia consolazione, quasi un Pinocchio alla rovescia, non esita recitare in pubblico poesia dialettale ove si fa ostracismo di personaggio di nulla lignaggio, di non lettura e di non scrittura: un innocente, inconsapevole di alterigia fuori luogo.
Tapino, fé e disfé tutto da sé, autodafé con annessi e connessi.
L'illuso, lasciato solo a rimuginare il perché Remedio non si sia lasciato bonariamente appendere da egli che aveva preparato il palco con tanti bei punti al loro posto, e con l'amaro di taluni dei "siamo amici" che forse l'avrebbero ben visto penzolare e volentieri commiserato: "era cosi bravo e cosi buono"
Non gli resta che il mondo ostile e cattivo che non comprende la genia, e non fa che guardare dalla finestra dove «sia permesso dire che pochi hanno l'orecchio alle arguzie lievi, e quasi nascoste; e quando si tratta d'averla a che fare con i sordi bisogna suonare a martello» Dove «la sfrontatezza dell'ingenuità, questa sicurezza in se stessi e nel proprio ingegno è mirabilmente incarnata dallo stesso "lui", il quale non dubita mai di essere un genio superiore; semplicemente non arriva neppure a porsi la questione: per lui, del reso, non esistono dubbi.
Cosi, pur bastonato per dare soddisfazione al lettore, il grand'uomo non ha un attimo di turbamento, e per riprendersi mangia delle sfogliatine, cosi che non occorre altro che allargare le braccia e lasciare la morale a chi legge».
Per Remedio, l'amaro rimane per quello che supponeva amico e che rimase, se non sconcertato per il suo scampato pericolo, ma per la corda, sarebbe stato contento poter dire: era cosi buono, chissà perché … XXX Remedio, di straforo con i piedi a terra, nota che se non vi sono segnali di ripresa (economica), per strada i segnali sono allo spolvero: un kilometro, due rotonde, centoventi segnali abbondanti: con i conti della serva sono 1000: 120 = circa 8,33 metri per segnale, che fa un bella ripresa di segnali. Il solito maicontento dirà che sarà la solita lobby della ripresa (dei segnali). Il copista de "I fogli sparsi", il quale avverte che per il revisore che conosce il proprio posto, l'autore, come tale, è infallibile. ■

Elettrica Archetti s.a.s
di Archetti Marco & C.
Marco Archetti
335 6602587
Impianti elettrici civili e industriali
Via Fornaci, 27 D
25040 Corte Franca (BS)
fax 030.8034418
email: elettricaarchetti@libero.it

ONORANZE FUNEBRI
a partire da 2.000 EURO BUFFOLI ONORANZE FUNEBRI
Tel. 030 9826308 - Cell. 347-7649965
www.onoranzebuffoli.it
Corte Franca - Via Bonomelli, 6

Rosengarden di Beppe
Pizzeria,
Carne alla brace,
Pranzi di Lavoro
Via Cremignane, 2 - Cremignane d'Iseo - tel. fax 030.980155 - rosengarden.rist@tin.it
Chiuso lunedì

LETTERA AL DIRETTORE

Io, papà fortunato

Caro Direttore,

sono padre di un giovanotto, Nicolò, che pratica la "nobile arte" della boxe da circa dieci anni. Sabato scorso, 22marzo 2014, sono stato con lui a Trenzano, paese di origine del suo attuale allenatore, maestro Ottavio Caloi, per un torneo pugilistico organizzato dallo stesso Caloi per onorare la memoria di un giovane parente, Matteo, morto nove anni fa in un incidente stradale. Si viaggiava su di un agile pulmino in compagnia dell'allenatore, di parecchi giovani pugili e di due ragazze amiche degli tessi.

Quando si é fra pugili non si parla d'altro che di boxe, e chi non fa parte di questo mondo è costretto suo malgrado "in angolo", nel ruolo passivo dell'ascoltatore.

Si arrivava a Trenzano attraversando la verde pianura tra Bergamo e Brescia in uno stillicidio di pioggia battente e d'infinite rotonde. Si entrava nel ben strutturato e capiente palazzetto dello sport, dove già si fremeva per il lieve ritardo del team Caloi. C'era l'urgenza della visita medica per gli atleti e il necessario rito del peso. Giovani dalle diverse divise s'incontravano e subito cominciavano a chiacchierare, conoscendosi; l'argomento è sempre quello canonico della boxe, ampliato dalle recenti informazioni e da qualche divertente pettegolezzo. C'è una bella ragazza sugli spalti e si intuisce che sarà lei a fare il giro del ring con il cartello che riporta il numero del round. Accanto a lei una gigantesca rana, simbolo dello stemma sportivo del team Caloi. "Perché la rana?" chiedo a mio figlio. E lui mi risponde sorridendo:"Sì, di solito l'animale araldico è un leone o un'aquila o addirittura una tigre. Il maestro Caloi ha preferito la rana perché è rapida e scattante". Risposta soddisfacente.

Il torneo Matteo Caloi inizia con un paio di incontri di pugili bambini. I piccoli combattenti mimano con grazia e destrezza i gesti dei loro compagni più maturi. Quindi hanno inizio i combattimenti veri e propri. In generale lo spettacolo della boxe è coinvolgente e bello proprio grazie alle qualità indubbie che la maggior parte dei pugili è in grado di esprimere; ed è proprio una certa nobiltà ancestrale di antichi e leggendari paladini che essi rendono evidente nei loro gesti codificati ed eleganti. Il pugilato, oserei affermare, è l'arte di costringere il caos della violenza nell'ordine di una serie di regole e di riti in grado, alla fine, di domare il selvaggio feroce che si cela in fondo al cuore di ogni essere umano. Per arrivare a questo risultato il pugile deve possedere al massimo le eroiche virtù del coraggio e della generosità. La nobiltà della boxe credo stia proprio in questo.

Lo sport del pugilato non è più popolare come un tempo, ma si ha la netta impressione che ai giovani pugili di oggi importi gran poco. Come se essi avessero scoperto qualcosa di assai più valido della gloria e del successo economico. Il loro confrontarsi, sia sul ring che fuori dal ring, sembra sia una ricerca reciproca di una scelta tanto misteriosa quanto elitaria e invidiabile al massimo grado.

Gli incontri si susseguono rapidi al ritmo del gong, e ad un certo punto si assiste all'unico K.O. della serata. Il giovane pugile crolla sulle corde e poi sul tappeto. L'arbitro interrompe l'incontro. È un momento di verità che sembra smentire l'assioma di una disciplina in grado di arginare e convogliare la violenza nei gesti eleganti di una sorta di danza. Per un attimo siamo trasportati ai primordi dell'umanità, quando uno scontro poteva finire solo con la morte di uno i due contendenti. Ma non è niente di grave e i barellieri ripongono con sollievo il loro strumento di soccorso.

Mio figlio Nicolò si aggiudica l'ultimo incontro. L'ho visto sicuro, si è preparato al meglio, ha seguito una dieta ferrea per rientrare nel suo peso; un bravo fisioterapista l'ha curato da inspiegabili e lancinanti dolori alla schiena.

Tuttavia non sembra del tutto soddisfatto. Sa di non essersi espresso al meglio della sua lunga e intensa preparazione. Fa il giro dei compagni e dei preparatori per discutere con loro dell'incontro. Tutti gli parlano schiettamente avanzando critiche e giudizi che egli accoglie con obiettività. Si rivolge anche a me, interrogandomi più con gli occhi che con le parole; e io con i miei sguardi di padre innamorato gli rispondo, più che con le parole, e: "in ogni caso hai vinto, che altro dire?" Il maestro Caloi offre a tutti la pizza, poi, nella notte ancora devastata dalla pioggia torrenziale, si ritorna a Bergamo.

Sul pulmino Nicolò è irrefrenabile e parla per tutto il tempo del ritorno. Non l'ho mai sentito parlare così tanto e con tanta proprietà di linguaggio. Alla fine lo sento che parla anche di me: "Mio padre adesso va in bici da Borgo Palazzo a Longuelo. Non ha la macchina e nemmeno il cellulare, è uno della vecchia guardia. Papà vuoi che ti accompagni in macchina?" "No, non preoccuparti, ci sono abituato". Sotto la pioggia saluto il maestro Caloi e lo ringrazio di tutto.

Abbraccio mio figlio sentendomi per una volta tanto il più felice e fortunato dei padri. ■

BEPPE AGOSTI

AMARCORD

Calcio amatori a Iseo

I "pilastri" della difesa

DI G.M.F.

Nel mese di giugno è segnalata in cronaca la notizia di incontri di calcio tra amatori, in competizione sul campo dell'Oratorio, per i classici confronti tra amici di bar iseani diversi o tra paesi vicini.

E' giusto pubblicare una foto ricordo di una gara del passato, tra i frequentatori del bar Centrale, del Circolo lavoratori, del bar Vittoria, del Centro Giovanile di allora e tra compagnie di giovanotti impegnati nel tempo libero.

Pubblichiamo dunque la foto ricordo di due protagonisti, giocatori in difesa nella gara di calcio tra il bar Vittoria ed il bar Centrale.

Guardiamo con interesse e con un piacevole sorriso gli amici Marzio Manenti (pilastro di difesa !) e Piero Archetti (Pacì), terzino sinistro e grande calciatore in quella memorabile partita degli anni '60, conclusa con un risultato vistoso (dicono 8 goal a zero!) a favore del bar Centrale, che contava tra i suoi avventori metà squadra dell'Orsa Iseo, tra i quali ricordiamo Rocco Bonfadini, Paolo Bino, Ugo Carrara (Cioa).

L'articolo "iL" in fotografia ben documenta le forze in campo di allora, per la gara tra giganti ed appassionati del foot bal, e ben rappresenta l'impegno e la forza messa in mostra dai contendenti delle due squadre.

Aldilà del risultato, di fronte a centinaia di spettatori esultanti, dopo la partita i vinti e i vincitori si sono riappacificati con una abbondante cena e bevuta consolatoria al ristorante "Promessi Sposi" dei fratelli "Foà". ■



HABILITA
OSPEDALE DI SARNICO
Sistema Sanitario Regione Lombardia

UN SORRISO NUOVO
IN UN SOLO GIORNO
CON L'IMPLANTOLOGIA
A CARICO IMMEDIATO

REGALATI UN SORRISO!
DIAGNOSI E PREVENTIVO
SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €





VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT